

Citando una affermazione della Prof. Anna Finocchi, anch'io penso che "ciascuno degli artisti presentati in questa mostra susciterà reazioni, emozioni, suggestioni, apprezzamenti, rifiuti, interrogativi nelle persone che la vedranno". Il titolo scelto "Al-kimiya" ben rappresenta l'insieme delle proposte, infatti come la pratica alchemica si avvaleva dei più diversi ingredienti per ottenere la pozione ideale, così questi pittori e scultori evidenziano ognuno con la propria particolarità espressiva il fine comune della ricerca artistica.

Domenico Manfredi (Milano 1916-2006) è stato docente per molti anni dell'Accademia di Brera e il suo lavoro si caratterizza per una costante riflessione sul rapporto forma-colore.

Giulio Astengo (Genova 1934) utilizza per le proprie opere un collage dei più disparati materiali per suscitare ironicamente l'attenzione su aspetti della realtà umana.

Alessandra Bisi (Milano 1965) evoca nei suoi grandi quadri la potenza della natura in tutti i suoi ambiti.

Giovanni Franco Brambilla (Milano 1942) offre con le sue opere una meditazione sofferta della condizione umana e insieme una ricerca raffinata sulla materia pittorica.

Claudio Granaroli (Milano 1939) crea grandi spazi pittorici nei quali con evidente energia inserisce trame a volte astratte, a volte ironicamente figurative.

Le sculture di Andrea Oliva (Milano 1973) esprimono la forza delle materie utilizzate e contemporaneamente l'equilibrio instabile delle sue figure.

Elisabetta Pellarin, friulana ma residente a Milano, dopo studi impegnativi in ambito scientifico, si dedica ora con la sua pittura a una profonda analisi di figura e natura.

Gabriele Poli (Milano 1957) fa scaturire dalle sue tele molto materiche fantasmi, angeli, ciclisti, sospesi fra realtà e fantasia.

Infine il nostro concittadino Giovanni Sala (Sabbioneta 1947) con le sue particolari "sculture" ricrea un rapporto uomo-natura di grande suggestione filosofica.

Dott. Giovanni Sartori  
Assessore alla Cultura